

**BILANCIO CONSUNTIVO**

PAGINA BIANCA

## **schemi di bilancio**

---

Stato Patrimoniale e Conto Economico

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## bilancio consuntivo al 31 dicembre 2011

STATO PATRIMONIALE		consuntivo 2011	consuntivo 2010	variazioni
<b>Attivo</b>				
<b>B</b>	<b>Immobilizzazioni</b>			
	- consistenza	8.438.606	8.330.016	108.590
I	immateriali	1.389.077	2.349.948	-960.871
	- consistenza	7.068.344	6.778.342	290.002
II	materiali	1.551.212	1.802.729	-251.516
III	finanziarie	3.713	3.363	350
	<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>2.944.002</b>	<b>4.156.040</b>	<b>-1.212.037</b>
<b>C</b>	<b>Attivo Circolante</b>			
I	rimanenze			
	- prodotti finiti	261.310	265.458	-4.148
II	crediti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.541.018	2.506.625	-965.607
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
		1.541.018	2.506.625	-965.607
III	attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV	disponibilità liquide	472.250	928.143	-455.893
	<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>2.274.578</b>	<b>3.700.226</b>	<b>-1.425.648</b>
<b>D</b>	<b>Ratei e Risconti</b>	<b>254.988</b>	<b>23.319</b>	<b>231.669</b>
	<b>Totale Attivo</b>	<b>5.473.569</b>	<b>7.879.585</b>	<b>-2.406.015</b>

STATO PATRIMONIALE		consuntivo 2011	consuntivo 2010	variazioni
<b>Passivo e Netto</b>				
<b>A</b>	<b>Patrimonio Netto</b>			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VII	Altre Riserve			
	- fondo contributi per investimenti	2.779.243	3.650.251	-871.008
	- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
VIII	Risultati portati a nuovo	-1.621.718	25.385	-1.647.103
IX	Risultato dell'esercizio	1.512	-1.647.103	<b>1.648.615</b>
	<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>1.262.329</b>	<b>2.131.825</b>	<b>-869.496</b>
<b>B</b>	<b>Fondi per Rischi ed Oneri</b>	<b>591.570</b>	<b>534.017</b>	<b>57.553</b>
<b>C</b>	<b>Trattamento di Fine Rapporto</b>	<b>201.225</b>	<b>198.386</b>	<b>2.839</b>
<b>D</b>	<b>Debiti</b>			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.737.870	4.107.153	-1.369.283
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	574.713	618.922	-44.209
		<b>3.312.583</b>	<b>4.726.075</b>	<b>-1.413.492</b>
<b>E</b>	<b>Ratei e Risconti</b>	<b>105.862</b>	<b>289.282</b>	<b>-183.420</b>
	<b>Totale Passivo e Netto</b>	<b>5.473.569</b>	<b>7.879.585</b>	<b>-2.406.016</b>
	<b>conti d'ordine</b>			
	- Altri conti d'ordine	760.556	520.368	240.188
	di cui impegni	760.556	520.368	240.188

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## bilancio consuntivo al 31 dicembre 2011

CONTO ECONOMICO	consuntivo 2011	consuntivo 2010	variazioni
<b>A Valore della Produzione</b>			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.128.618	3.266.165	862.453
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	-4.148	17.124	-21.272
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	3.645.798	4.538.660	-892.862
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.269.599	1.521.072	-251.473
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>9.039.867</b>	<b>9.343.021</b>	<b>-303.154</b>
<b>B Costi della Produzione</b>			
6 per materie di consumo	262.067	295.566	-33.499
7 per servizi	1.742.041	2.310.086	-568.045
8 per godimento beni di terzi	63.263	88.361	-25.098
	2.067.371	2.694.013	-626.642
9 per il personale			
- salari e stipendi	3.208.848	3.449.530	-240.682
- oneri sociali	888.836	930.736	-41.900
- trattamento di fine rapporto	241.357	225.313	16.044
- altri costi	8.278	98.185	-89.907
	4.347.319	4.703.764	-356.445
10 ammortamenti e svalutazioni			
- immobilizzazioni immateriali	1.069.461	1.220.630	-151.169
- immobilizzazioni materiali	541.518	659.462	-117.944
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	159.094	120.471	38.623
	1.770.073	2.000.563	-230.490
12 accantonamenti per rischi	57.553	200.253	-142.700
13 altri accantonamenti	398.592	890.428	-491.836
14 oneri diversi di gestione	263.804	302.080	-38.276
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>8.904.712</b>	<b>10.791.101</b>	<b>-1.886.389</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>135.155</b>	<b>-1.448.080</b>	<b>1.583.235</b>
<b>C Proventi e Oneri Finanziari</b>			
- proventi finanziari	4.063	4.445	-382
- interessi e altri oneri finanziari	-68.477	-72.676	4.199
<b>Totale oneri e proventi finanziari</b>	<b>-64.414</b>	<b>-68.231</b>	<b>3.817</b>
<b>D Rettifiche di Valore</b>	0	0	0
<b>E Proventi ed Oneri Straordinari</b>			
- proventi	67.766	149.192	-81.426
- oneri	-28.467	-169.758	141.291
<b>Totale proventi ed oneri straordinari</b>	<b>39.299</b>	<b>-20.566</b>	<b>59.865</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>110.041</b>	<b>-1.536.877</b>	<b>1.646.918</b>
imposte di esercizio	-108.529	-110.226	1.697
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>1.512</b>	<b>-1.647.103</b>	<b>1.648.615</b>

PAGINA BIANCA

## **Nota Integrativa**

### **Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31/12/2011**

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall'01/01/2011 al 31/12/2011; esso evidenzia un risultato di 1.512 euro.

#### **Criteri di formazione e struttura del bilancio**

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità dell'art. 5 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione – per quanto compatibili – dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuove voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- segnalazione del valore di stima dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte in nota integrativa seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti; inoltre dal 2009 ai fini di una migliore chiarezza tali beni sono stati iscritti in bilancio per un valore meramente simbolico di 1 euro tra le immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte";
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2011, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile così come integrati dalla *best practice* contabile in materia di enti non profit.

## **Criteri di Valutazione**

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del codice civile.

In particolare, i criteri adottati sono stati i seguenti:

### **immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione comunque entro il limite temporale di 5 anni.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

### **immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita utile dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è indicato in nota integrativa.

Secondo il trattamento seguito, in linea con le *best practice* internazionali, qualora la valutazione risulti tecnicamente complessa e i relativi aggiornamenti siano eccessivamente onerosi rispetto alle risorse disponibili e/o le informazioni ottenibili possano risultare non affidabili o le valutazioni convenzionali possano dare indicazioni non attendibili, è possibile indicare il valore dei suddetti beni nella nota integrativa.

La Fondazione nella rappresentazione contabile dei beni di valore storico e oggetti d'arte ha quindi tenuto conto dei seguenti vincoli e priorità:

- nel bilancio della Fondazione le immobilizzazioni sono iscritte sulla base del criterio del costo storico, inapplicabile nel caso dei beni di valore storico e oggetti d'arte, mentre i valori indicati nella perizia riflettono il "valore normale" dei beni. Pertanto l'eventuale utilizzo del "valore normale" avrebbe determinato un'implicita rivalutazione dei beni in parola, non consentita dai Principi Contabili Nazionali;

- anche qualora si ritenesse opportuno effettuare un'eccezione relativamente ai beni di valore storico e oggetti d'arte utilizzando comunque il *fair value* dei beni indicato in perizia, esso, per essere significativo, richiederebbe un continuo aggiornamento negli esercizi successivi con un aggravio dei costi per la Fondazione;
- in ogni caso, l'inserimento del valore di stima dei beni di valore storico e oggetti d'arte nello Stato Patrimoniale determinerebbe un ingiustificato affidamento nei terzi circa la reale consistenza del patrimonio della Fondazione, essendo tali beni non aggredibili a tutela di crediti volontari ed involontari di terzi.

**immobilizzazioni finanziarie**

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

**rimanenze**

Sono valutate al valore di costo che è risultato inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

**crediti**

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione e comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione. I crediti sono esposti in bilancio al netto della relativa posta rettificativa rappresentata dal fondo svalutazione.

**fondi per rischi e oneri**

Lo stanziamento è effettuato in considerazione dei rischi probabili alla chiusura dell'esercizio e di oneri di cui siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

**trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

È calcolato secondo quanto previsto nell'art. 2120 del codice civile e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti in forza a fine esercizio al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e di quanto è stato versato ai fondi di previdenza complementare introdotti dal luglio del 2007. In linea con quanto raccomandato dall'OIC il fondo tfr è esposto al netto del credito verso la tesoreria INPS.

**debiti**

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate.

**ratei e risconti**

Sono determinati nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi quindi in base al criterio di competenza economico-temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

I contributi su progetti finanziati da enti pubblici e da aziende private, che non vengono spesi interamente nell'anno in cui sono ottenuti, sono proporzionalmente rinviati agli anni futuri, in

ossequio ai principi della competenza economica e della prudenza, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e del risultato economico della gestione. E', infatti, necessario correlare i proventi derivanti dai contributi con gli oneri inerenti, ancorché sopportati negli esercizi successivi. La soluzione tecnica adottata per rappresentare in bilancio tale correlazione consiste nella rilevazione di un risconto passivo pari alla quota non utilizzata dei contributi. Ciò consente di differire la quota parte dei contributi che non sono stati ancora utilizzati alla fine dell'esercizio per la realizzazione delle attività previste e che viene quindi rettificata come contributo differito e imputata tra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio in cui il contributo "differito" negli esercizi precedenti viene impiegato ci sarà il relativo rigiro del risconto passivo con l'iscrizione del relativo ricavo.

Questa impostazione è coerente con quanto prevede il paragrafo sul trattamento contabile alternativo consentito dalla Raccomandazione n. 2 "La Valutazione e l'iscrizione delle Liberalità nel Bilancio di esercizio delle Aziende non profit" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

#### **fondo contributi per investimenti**

L'accantonamento al fondo contributi investimenti è iscritto tra i costi a conto economico in modo da realizzare meglio il principio di competenza economica.

In una realtà non profit, la competenza dei ricavi e delle entrate deve essere, infatti, determinata dal relativo impiego delle risorse associate e, pertanto, nel caso degli investimenti in immobilizzazioni, che implicano la sospensione del costo tra le attività, occorre anche "sospendere" in maniera simmetrica una corrispondente parte dei ricavi. Contabilmente, ciò viene effettuato iscrivendo tra i costi l'accantonamento al fondo che di fatto "neutralizza" per un pari importo i ricavi e le entrate iscritte a conto economico.

Allo stesso tempo questa impostazione realizza pienamente il principio della prudenza in quanto i criteri tipicamente utilizzati dalle società lucrative comporterebbero la rilevazione di utili non conseguiti. Invece con il criterio contabile seguito la quota parte dei ricavi e delle entrate dell'attività complessiva, investita nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare, viene di fatto differita e riconosciuta a conto economico, mediante l'utilizzo del fondo, sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali ricavi ed entrate ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

#### **conti d'ordine**

Nei conti d'ordine sono iscritti gli impegni che non risultano nello Stato Patrimoniale con le informazioni sulla composizione e natura di tali impegni la cui conoscenza è utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

**Variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale**

<b>Stato Patrimoniale</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>incrementi</b>	<b>decrementi</b>	<b>31.12.2011</b>
<b>ATTIVO</b>				
<b>B Immobilizzazioni</b>				
I immateriali				
- consistenza	8.330.016	108.590	0	8.438.606
- ammortamenti	-5.980.068	0	1.069.461	-7.049.529
	2.349.948	108.590	1.069.461	1.389.077
II materiali				
- consistenza	6.778.342	290.002	0	7.068.344
- ammortamenti	-4.975.614	0	541.518	-5.517.132
	1.802.728	290.002	541.518	1.551.212
				0
III finanziarie	3.363	350	0	3.713
				0
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>4.156.039</b>	<b>398.942</b>	<b>1.610.979</b>	<b>2.944.002</b>
<b>C Attivo Circolante</b>				
I rimanenze				
- prodotti finiti	265.458	0	4.148	261.310
II crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.506.625	0	965.607	1.541.018
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	2.506.625	0	965.607	1.541.018
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV disponibilità liquide	928.143	0	455.893	472.250
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>3.700.226</b>	<b>0</b>	<b>1.425.648</b>	<b>2.274.578</b>
<b>D Ratei e Risconti</b>	<b>23.319</b>	<b>231.669</b>	<b>0</b>	<b>254.988</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>7.879.584</b>	<b>630.611</b>	<b>3.036.626</b>	<b>5.473.569</b>

L'incremento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 398.942 euro, è dovuto in particolare agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile) destinati a permanere negli esercizi futuri mentre il decremento per 1.610.979 euro per effetto dell'ammortamento dell'anno.

Il totale attivo circolante presenta una variazione negativa netta pari a 1.425.648 euro dovuta al decremento del valore delle rimanenze dei prodotti finiti per 4.148 euro, dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo per 965.607 euro e delle disponibilità liquide per 455.893 euro. La voce ratei e risconti attivi presenta un incremento pari a 231.669 euro.

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>Stato Patrimoniale</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>incrementi</b>	<b>decrementi</b>	<b>31.12.2011</b>
<b>PASSIVO</b>				
<b>A Patrimonio Netto</b>				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
VII Altre Riserve				
- fondo contributi per investimento	3.650.251	0	871.008	2.779.243
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	0	0	1
VIII Risultati portati a nuovo	25.385	0	1.647.103	-1.621.718
IX Risultato dell'esercizio	-1.647.103	1.648.615	0	1.512
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>2.131.825</b>	<b>1.648.615</b>	<b>2.518.111</b>	<b>1.262.329</b>
<b>B Fondi per Rischi ed Oneri</b>	<b>534.017</b>	<b>57.553</b>	<b>0</b>	<b>591.570</b>
<b>C Trattamento di Fine Rapporto</b>	<b>198.386</b>	<b>2.839</b>	<b>0</b>	<b>201.225</b>
<b>D Debiti</b>				
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.107.153	0	1.369.283	2.737.870
- esigibili oltre l'esercizio successivo	618.922	0	44.209	574.713
	4.726.075	0	1.413.492	3.312.583
<b>E Ratei e Risconti</b>	<b>289.282</b>	<b>0</b>	<b>183.420</b>	<b>105.862</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>7.879.585</b>	<b>1.709.007</b>	<b>4.115.023</b>	<b>5.473.569</b>

Il patrimonio netto varia per effetto dell'utilizzo del fondo contributi per investimenti pari a 871.008 euro, dei risultati portati a nuovo per -1.647.103 euro e del risultato dell'esercizio pari a 1.512 euro.

Il fondo per rischi e oneri si è incrementato per 57.553 euro, i debiti esigibili entro l'esercizio successivo hanno subito un decremento pari a 1.369.283 euro, mentre i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo un decremento per 44.209 euro.

I ratei e risconti passivi presentano un decremento per 183.420 euro.

### Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano nelle tabelle che seguono le specifiche relative al costo storico, acquisti, ammortamenti, riclassifiche, rivalutazioni, svalutazioni e valori residui per ciascuna voce delle immobilizzazioni della Fondazione.

#### immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono classificate nelle seguenti categorie:

- software
- altre immateriali

I movimenti sono così sintetizzati nella tabella che segue.

<b>immobilizzazioni immateriali</b>	Software	Altre Immateriali	<b>totale</b>
costo storico	110.129	8.219.888	<b>8.330.016</b>
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	74.608	5.905.460	<b>5.980.068</b>
valore all'inizio del periodo	35.520	2.314.427	<b>2.349.948</b>
acquisizioni dell'esercizio	18.213	90.377	<b>108.590</b>
spostamenti dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	14.635	1.054.826	<b>1.069.461</b>
valore a fine esercizio	39.098	1.349.979	<b>1.389.077</b>
rivalutazione totale	-	-	-

La categoria Altre Immateriali accoglie principalmente costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi in linea con il Principio Contabile n. 24 relativo alle immobilizzazioni immateriali emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare sono iscritte tra le Altre Immobilizzazioni Immateriali le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale.

Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità; per quanto riguarda le diverse migliorie apportate all'immobile concesso in comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute stimata in 5 anni.

**immobilizzazioni materiali**

Si evidenzia che a partire dall'esercizio 2009, anche su suggerimento del Collegio dei Revisori, si è deciso per una maggiore chiarezza di iscrivere i Beni di valore storico museale e oggetti d'arte, seppure per un valore meramente simbolico di 1 euro, tra le immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni sono pertanto state classificate nelle seguenti macro categorie:

- impianti, attrezzature e macchinari
  - attrezzature e arredamento
  - macchine di proiezione e impianto sonoro
  - attrezzature generiche
  - attrezzature specifiche
  - impianti attrezzature e macchinari
- altri beni
  - macchine d'ufficio
  - macchie elettroniche ed elettriche
  - automezzi e mezzi di trasporto
  - macchine elettromeccaniche ed elettroniche
  - attrezzatura varia
- beni di valore storico museale e oggetti d'arte

<b>impianti, attrezzature e macchinari</b>	Attrezzature e Arredamento	Macchine di Proiezione e Impianto Sonoro	Attrezzature Generiche	Attrezzature Specifiche	Impianti, Attrezzature e Macchinari	<b>totale</b>
costo storico	2.697.818	170.470	87.209	581.194	1.816.664	<b>5.353.354</b>
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	1.804.098	131.402	87.209	534.670	1.064.865	<b>3.622.245</b>
valore all'inizio del periodo	893.720	39.067	0	46.524	751.799	<b>1.731.110</b>
acquisizioni dell'esercizio	187.928	-	-	44.969	22.418	<b>255.315</b>
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	307.788	17.994	-	23.964	156.229	<b>505.976</b>
valore a fine esercizio	773.859	21.073	0	67.528	617.988	<b>1.480.449</b>
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>altri beni materiali</b>	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	beni di valore storico museale e oggetti d'arte	<b>totale</b>
costo storico	274.470	797.121	54.973	222.505	75.918	1	<b>1.424.987</b>
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	258.825	741.149	54.973	222.505	75.918	-	<b>1.353.369</b>
valore all'inizio del periodo	15.646	55.972	-	-	-	1	<b>71.618</b>
acquisizioni dell'esercizio	-	34.687	-	-	-	-	<b>34.687</b>
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	8.699	26.843	-	-	-	-	<b>35.542</b>
valore a fine esercizio	6.947	63.816	-	-	-	1	<b>70.763</b>
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-	-

Si segnala inoltre che nel 2011 la categoria delle immobilizzazioni in corso non evidenzia alcuna iscrizione ad inizio esercizio né movimentazione.

Riguardo i beni di valore storico museale e oggetti d'arte si rammenta che in ottemperanza all'art. 4, comma 6, del d.lgs. n. 258/99, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, con delibera n. 6/99 assunta nella seduta del 3 settembre 1999 ha delegato il Presidente alla designazione degli esperti per la stima del patrimonio.

Con ordinanza n. 2/99 del 17 novembre 1999, il Presidente pro tempore ha disposto la costituzione del gruppo di lavoro per la relazione della stima patrimoniale, coordinata dall'ing. Giorgio Bressi, esperto iscritto nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con delibera n. 11/99 del 17 dicembre 1999, ha ratificato la predetta ordinanza presidenziale.

In data 10 luglio 2000, il Direttore pro tempore del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci (nel frattempo trasformatosi in fondazione di diritto privato) ha conferito l'incarico professionale all'ing. Giorgio Bressi che ha concluso la sua opera nel dicembre 2006 e il relativo elaborato di stima del patrimonio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione nel mese il 23 aprile 2007.

Va, peraltro, sottolineato che il valore del patrimonio della Fondazione, ad eccezione dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte specificamente oggetto della stima da parte dell'ing. Bressi, era stato indicato sin dal bilancio di trasformazione del preesistente Ente pubblico in Fondazione. Deve, nondimeno, osservarsi che in ogni caso il valore dei suddetti beni risulta neutro rispetto ai valori iscritti nello Stato Patrimoniale della Fondazione per questo motivo è stata fatta la scelta di indicare tale valore in nota integrativa mentre in bilancio, dall'anno 2009, si è esposto un importo simbolico di 1 euro per segnalare l'esistenza dei beni.